Diana Sala figlia del defunto Vittorio e prima moglie di Giovanni Venier detto "dal molin"

Pos. Detta esser maritata pr. in 1 ana. q. Dona Diana fig.la del q. Vittor Sala
di [illegible] ebbe di dotte. contadi ducati trentado. et lauer
datto a due hueffig.li in dotte la sua di contadi 2 2 8 03 - q una,
le quale sono maritate, una in Ant.o q. Fronian Hazinaza, et l'altra in
Pasqual. q. Valentin Cobran di S. Loco, a quelle qui ne vole che fig. datta
sia alcuna in dotte se di raggion patrona de matrona, ~~sentogni~~ che una
~~q. nome~~ Catterina se a chiamata sodisfatta di paterno et materno, et
l'altra q. nome Maria (dice D.o testatore), se a ello a promesso qui ne li adimandar
ne far adimandare sia alcuna, poi ordina testa. allega et vole che Dona
Quarina sua seconda moglie, ~~[illegible]~~ in vita, trovando ~~[illegible]~~ suo bastardo, se ducca dar
trouaghi alcuno a Detta suo fig.lo, ma' che ello sia patron di quella, ~~[illegible]~~
trouando che filualer di D.i quatro di quella che Dona possa testare di quelli
et lasiarli a Chiese o a chi gli parerà, et viuendo ui due lauente. Cotta-
mente et mottamente, in compagnia del detto suo fig.lo sia, alla Pietura et
della fuolta sua, Quando si uno uorre eciam l'altro, a star insieme
et viuer nel timore del suo Patrio, poi lasia a Diana un uestido di
Senetino, et una torna di primo armiento, poi in ello ordina testa. allega
et instituisse suo Lerede universale, il sopradetto Detto suo fig.lo tutto
di beni mobili quanto stabili ~~[illegible]~~ affetti debiti e credi; et in Dona
di quanto si troua (et che si trouerà ~~[illegible]~~) dopo. Q. sua morte, volendo
che se alcuno contradicesse a questa sua uolontà. sy condanato in contadi
2 [illegible] di [illegible] dati la metà alle Chiese di D.o Loco, et l'altra metà
al D.o suo fig.lo. volendo et ordinando che questa sia suo ultimo testam.o
et ultima uolontà et se q. nome di testamento ne uarlesse, uaglia et
nome di donatione et se q. nome di donatione ne uarlesse uaglia et
ragioni di codicillo o come meglio valer potesse q. sua di morte,
chiamando q. testimonij: q. odorico Lenzentini, e Detto Capellano q. Thom.o
Fabro, q. Mattio Gradello, et q. Orlando fig.lo di q. Jacomo Trillanto
tutti di Firmo di sopra.

Del ciò uera: